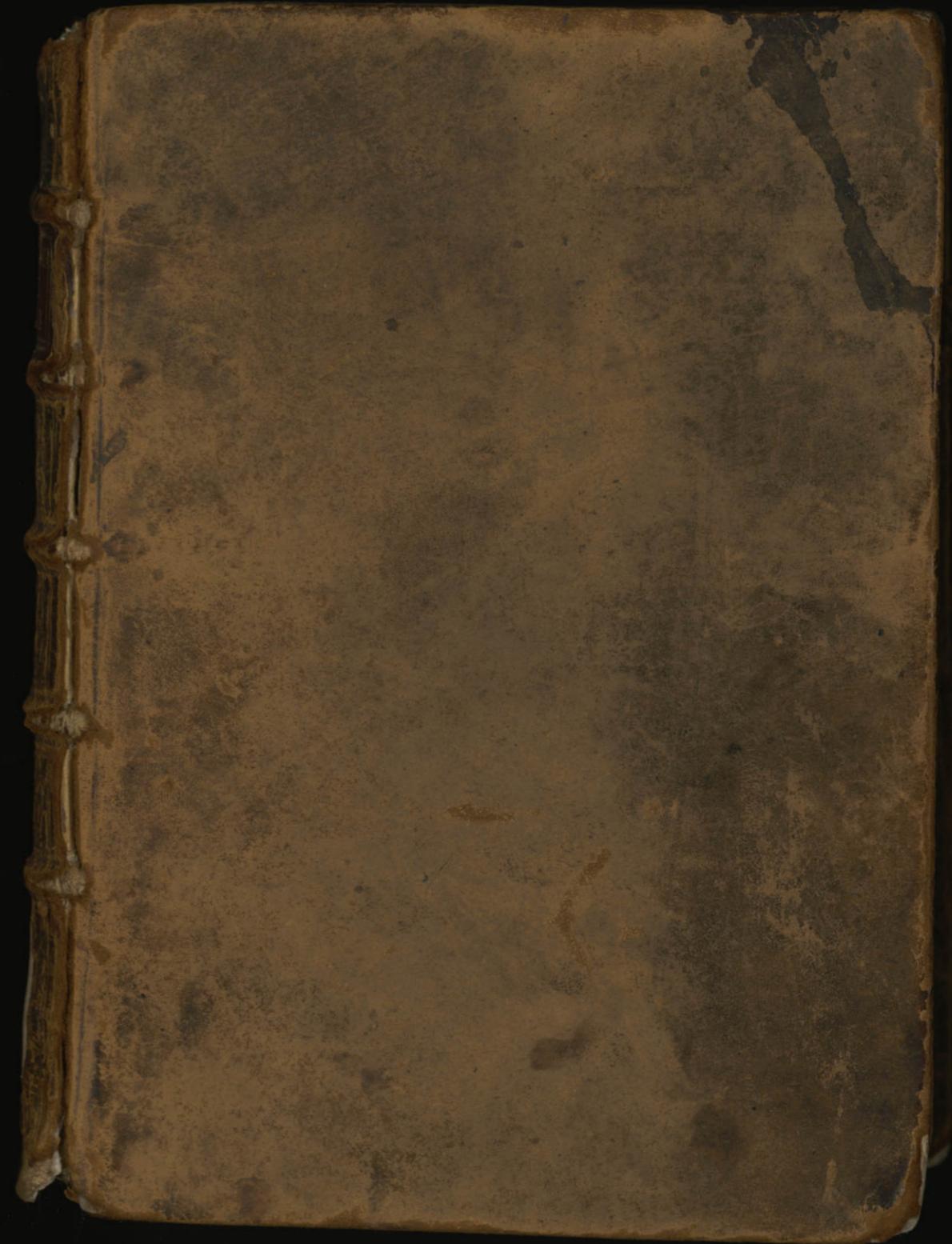


colorchecker CLASSIC

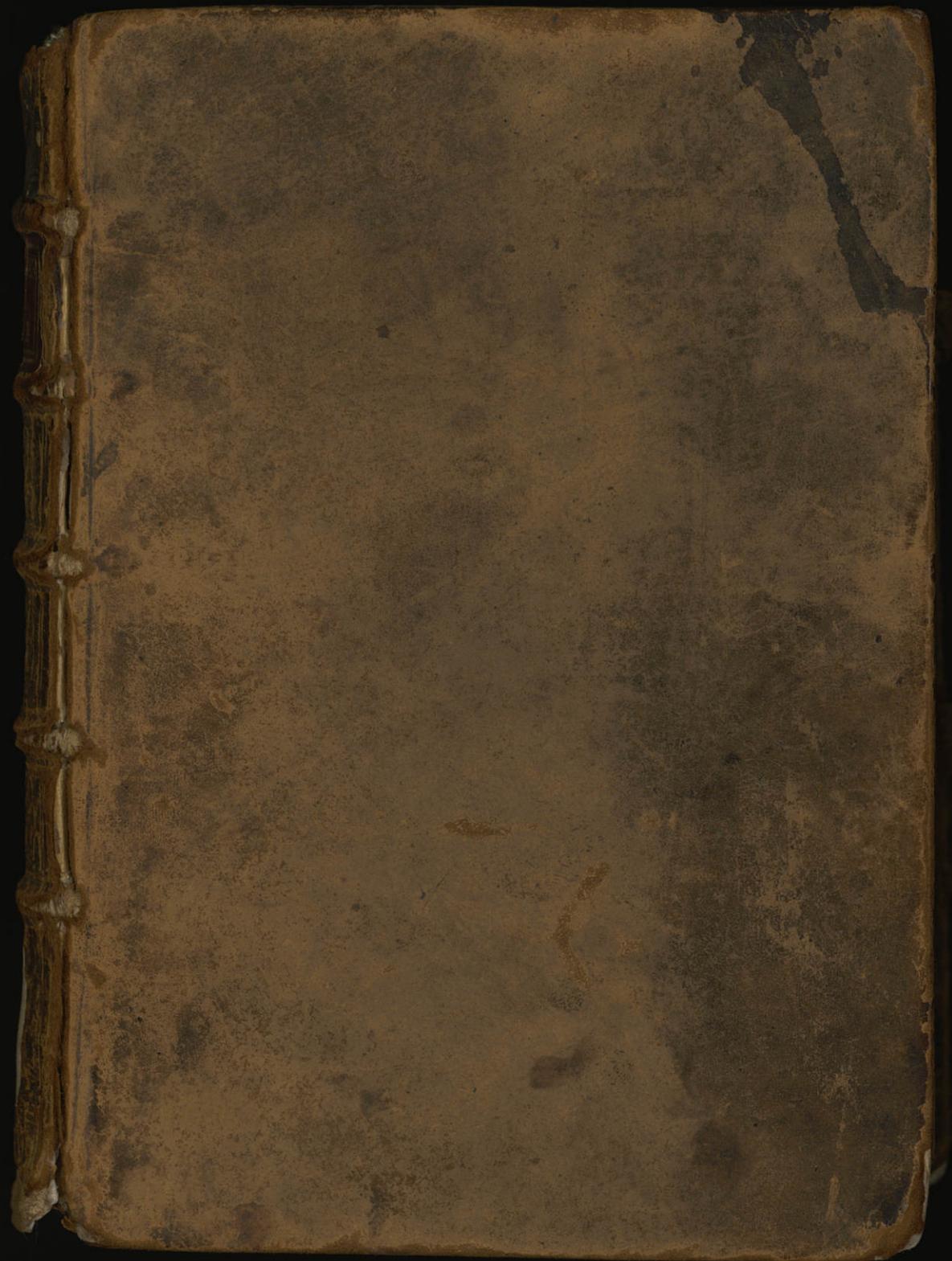


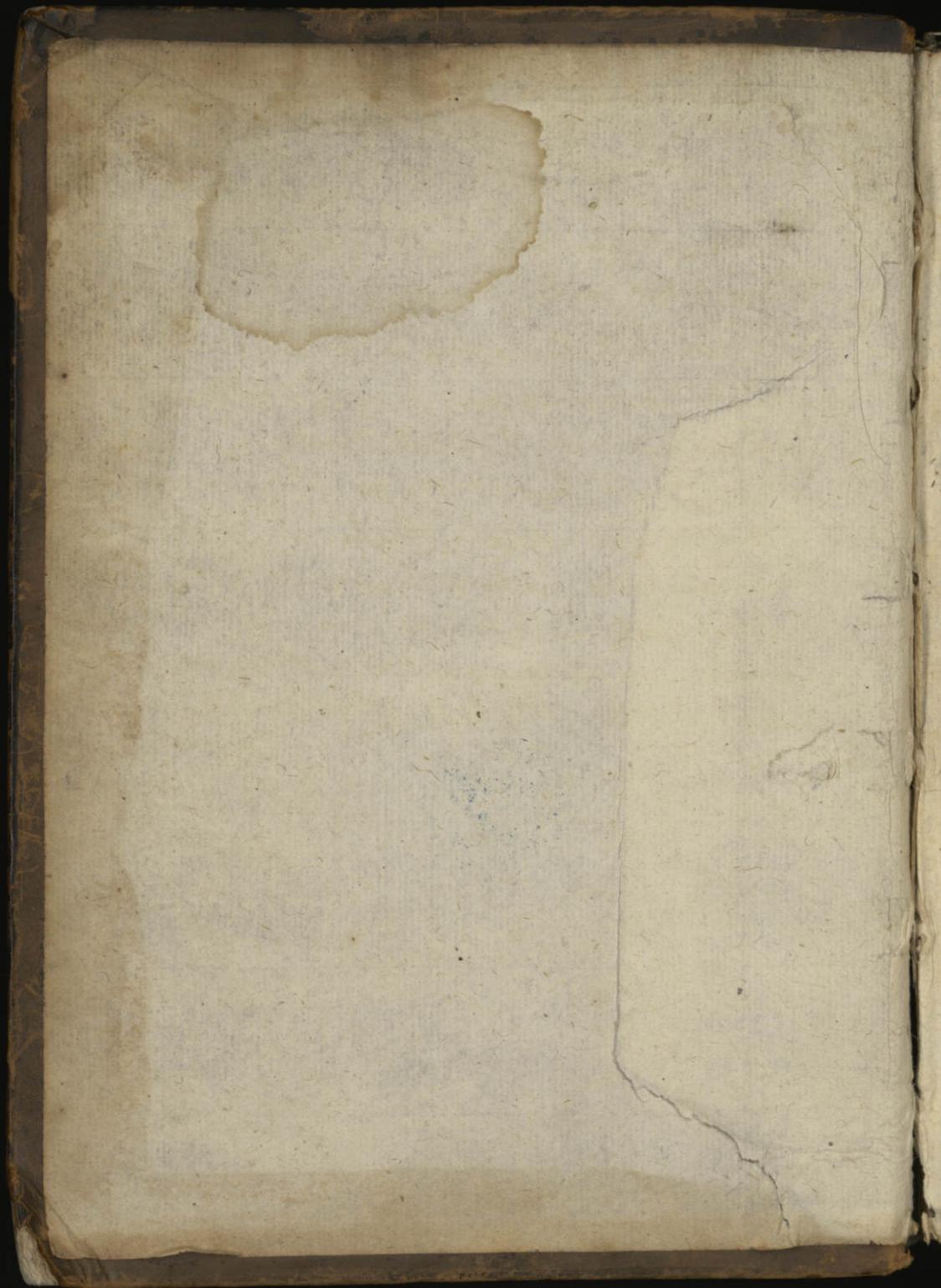
x-rite



ST^E MARGVER
REYNE
DECOSSSE

1490





Contenu En ce Volume

- 1 La Vie de St. Marguerite reine d'Ecosse
2-5 Plusieurs piéces concernant la Visitation et St. Jean
- cois de talet d 9
6 Relatione del padre Hilario Martinij
7 Processi fatti per la Canonizzazione et Alexander hauly
8 La Conformité de la mette a la passion du Sauveur
10 Lo Sudio panegirico sacro sopra La S. Sindone
11 De sacra Synodorum Utilitate Oratio 1623
12 Discours du P. Chapelain 1672 pour les priéres publiques
13 Lettre des Cardinaux du Conclau. en 1691
14 Relatione della morte di Innocentio X.
16 Delibro Grotij aduersus Iocinum 1617.
17 Lettres du roy aux princes et eueq. du St. Empire
19 Libro di Nouelle et di belgiustare Gentile 1572



57399

RELATIONE

DELLE SOLENNITA, E FESTE
nelle nozze della Serenissima Principessa
Adelaida di Savoia terza figlia di M. R.
Christina di Francia, Duchessa di Savoia,
Principessa di Piemonte, e Regina di Cipro;
e dell' A. R. del fu Duca Vittorio Amedeo
col Serenissimo Principe Ferdinando Maria
primogenito del Serenissimo Massimigliano
Conte Palatino del Rheno, Duca di Baviera,
& Elettore del Sagro Romano Impero cele-
bratesi in Torino li 11. Decembre 1650.



IN TORINO, Per Gio: Battista Ferrofino, MDCL.

RELATIONE.



A doue hà la magnificenza il suo trono, sembra quasi ordinario ogni gran fasto. Così per appunto suol comparir frà le Reggie superbe. Onde n'auuiene, che le attioni de Prècipi per altro tutte spiranti maestà, e grandezza à pena seruono qual ombre alle pitture à far piccare agli occhi de spettatori vn pò di luitro, e di gloria, che da essepretendono.

Che marauiglia poi, se le grandezze della Reggia di Sauoia tanto decataate, & à caratteri immortali nell'Eternità registrate, sembrano famigliari, quantonque preconizate per le più fastose, che ne secoli nostri s'ammirino frà le Corti d'Europa?

E si recente la memoria delle vltime magnificenze del G. Carlo Emanuel nelle nozze delle Serenissime Infanti sue figlie colle A. A. di Mantoua, e Modona, e nel riceuimento di M. R. sua Gran Nuora, che questa sola bastarebbe in proposito nostro ad autenticare la pompa di questa Real Casa, se tante altre splendidezze non rendessero più irrefragabile testimonianza della gran generosità di questi Prèncipi. Possono bene le angustie, e milerie de tempi pretendere d'inuolgerne loro effetti anche le operationi de petti Augusti, che non posson giamai l'anime Grandi tradir il lor genio, ne degenerar da lor stesse.

Vedransi in queste nozze mal grado della fortuna, e del tempo sfauillar più che scintille di quella gran generosità, che la Regnante A. R. di Carlo Emanuel hà non meno ereditata dall'Auo, e dal Padre, che portata dal ventre della più generosa Regina, che vanta il nostro secolo. Alle cui glorie tanto più riuerente s'inchina ogni penna, quanto che hà l'ali assai tarpate la fama per celebrarle.

V'hò descritto in'giornali racconti quanto è succeduto dall'arriuo dell'Ambasciatore Bauarese in questa Corte sino al giorno dello sposalitio. Hora al compimento delle feste de-

4
no compir anch'io con vn raguaglio à parte, benche più
tosto mutilato, & imperfetto, che compito me lo consenti-
no le angustie del tempo. Non mi lusingherò però di tessier
Panegirici, o d'adombrare di colori retorici vna materia
per se stessa assai ampia, e magnifica, per non esser intento
mio, che di narrarui puramente la serie delle solennità, e del-
le feste, quantonque frà tanti complimenti, de quali è ingom-
brata la mente, non sia per regersi tanto la penna, che in
essi incautamente talhora non sdruciolis.

Là frà la celebre Dietà di Münster, & Osnabruk industriosa, e la-
boriosa madre della non men bramata, che necessaria pa-
ce di Germania si gettorono i primi semi di questo mari-
taggio. Vincolo per appunto, che hà talhora riunito i più
discordi voleri delle Case Reali, talhora colla sua indiffo-
lubilità si strettramente allacciatoli, che hà seruito di nodo
ed'argine alle più impetuose passioni de Monarchi.

Contrassero strettissima amistade il Dottore Krebs. Consi-
gliere di Stato, e Plenipotentiaro di S.A. Elettorale, e'l Se-
natore Conte Lorenzo Nomio Plenipotentiaro di S.A. R.
E l'vno, e l'altro vguualmente zelante delle prosperità, e so-
disfattioni de lor padroni tirorosi qualche motto di questa
pratica. Rauifaua il Bauaro, che à coronare la gloria, e la fe-
licità del suo Sig. altro non gli mancaua, che vn sostegno al-
la sua matura etade nella sperata prole del suo primogenito
giuratogli da' popoli in successore. Prencipe in cui le più su-
blimi doti della natura fann'armonioso concerto. Germe
di quel grand'Eroe arbitro della pace, e della guerra, At-
lante della cadente Catolica Religione in Germania, colon-
na del Sagro Impero, gloria del nostro seculo, alla cui som-
ma prudenza, ed'immortal nome refteranno eternamente
appesi gloriosi trofei. Riandaua nella sua mente la nume-
rosa prole d'Eroi dalle Matildi, e Margarite di Sauoia, e
da' Luodouici padre, e figlio. Prencipi della Casa di Banie-
ra. Gl'intonaua la fama scarìa però nel suo grido la gran-
d'indole di questa Prencipesia congiunta colla cura sin-
golare, che del la dilei educatione si prendeuà M.R. mentre
il vanto di sua rara beltà faci auentaua all'innocente cuor
del gran Ferdinando. Onde a' comandi del suo padrone ag-
gion-

giungeuansi stimoli acutissimi d'entrar di proposito nella pratica del matrimonio. Tanto più, che il Gran Genio della Francia Card. Mazarino faceua per mezo del Conte di Seruient Amb. alla Dieta insinuare, e collaudare à Ministri sudetti l'Allianza frà queste due Sereniss. Case tanto considerate dalla Corona di Francia.

Impatiente l'altro ministro di riportare a' suoi Reggij padroni le affettuose, e calde richieste di S. A. Elettorale, non hebbe si tosto stipulata dal suo canto la Germanica pace, che ritornatosene prontamente in quà di de parte alle loro AA. RR. dell'apertura fattagli di si imporrante affare. Hora per essere le loro AA. RR. tanto ben affette alla Sereniss. Casa di Bauiera seco anticamente congiunta, e per rimostrare la stima grãde, che ne fanno, gradirono in estremo l'istanza, e buona volontà di S. A. Elettorale, e collaudando il zelo, e prudenza del lor ministro posero in deliberatione co' Serenissimi Principi, e Consiglio di Stato questa propositione. E dopo mature riflessioni rappresentarono tutti, che non potendo riuscire quest'Allianza, che di peggio, & auantaggio à questa Corona si doueua affettuosamente abbracciare. Che però di parere de Serenissimi Principi, e di consiglio de primi Ministri le loro AA. RR. si risolsero d'accettar l'iuuito, e d'entrar in trattato. Còcertosi à quest'effetto con S. A. Elettorale vn congresso di Ministri nella Città di S. Gallo ne Svizzera, e vi furono inuiati i primi promotori Dottore Krebs, e Conte Nomio, quali di consenso delle parti conchiusero il matrimonio con ogni facilità. Facilità ispirata dal Cielo, ne cui eterni decreti diconsi stabilite le grandi Allianze à beneficio vniuersale, argomento più che probabile della felicità degl'Imenei. Felicità, à cui i più canori Cigni del Pò. particolarmente il Segretario Goltio han tributato i lor soau accenti.

A talche risoluto, & approuato il Trattato, e dall'vna, e l'altra parte còpitosi agl'vfficij con S. S. con S. M. Cesarea, colla Corona di Francia, e Principi congiunti, altro non mancava, che la celebratione del matrimonio.

Era prontissimo il Serenissimo Principe sposo à celebrarlo di presenza; mà la lontananza, la sua tenera età, e le presenti

con-

congionture lo necessitauano à frenare la vehemenza del suo desiderio , e l'impazienza di render i suoi ossequij alla Serenissima sposa. Onde cedendo à questa necessitá dura legge in Amore, hebbe ricorso agli vsicij altrui. Non poteua però ricorrere ad altro personaggio, quale hauesse potuto con maggior splendore, grandezza, & affetto supplir le sue veci, che à S. A. R. le cui attioni non spirano, che maestà, gratia, e leggiadria. Come ne meno poteua manifestar gl'impulsi del suo amore verso la Serenissima sua diletta per altr'organo più proportionato, che per il più amato, e più compito Caualliere di sua Corte. Elese S. A. Elettorale per Ambasciatore straordinario il Conte Massimigliano Curzio suo primo ministro di Stato, Maggiorduomo maggiore, e Cameriero maggiore, à cui haueua di già appoggiata la direzione del Trattato. Caualliere splendido per natali: compito per la gratia, che spicca in tutte le sue attioni: ammirabile per le rare qualità, e talenti, che in lui aboundano: colmo di meriti di tanti seruiggi resi alla Corona in varie Ambasciate, nel Consiglio, e nel maneggio della guerra, e della pace: depositario de suoi arcani, e confidenza, e pōpa della sua munificenza. Se ne venne con ogni decoro conueniente all'Ambasciata, che spiegar doueua, e fù altresì riceuuto con quel honore, che render se gli doueua; come da' cotidiani raguaglij si può comprendere.

Alle nozze dunque destinate si la Domenica 11 di questo spieghiamo il volo per registrar colla piuma ciò, che di più riguardeuole hà potuto rimirar l'occhio.

Non attendete però, ch'io vi descriui li ristoramenti, & abellimenti de Reggij Palazzi, le prospettiuue nuoue della piazza castello, e le superbe liuree spiegate da S. A. R. da' Serenissimi Präcipi, e da Cauaglieri le prime guarnite d'oro, l'altre d'argento, e le vltime di setta, qualcheduna ancora d'oro, ò d'argento: poiche à pena posso al primo ingresso nelle stanze Reali fissar l'occhio ne superbi, e vaghi vestiti di tanti Cauaglieri che dalla Sauoja, e dal Piemonte (oltre i forastieri di Delfinato, & altre parri venuti per curiositá) sono accorsi à far pōpa della loro diuotione verso S. A. R. lor Signore Arrideua al publico cōtento il bel sereno del Cielo

in quel giorno, come negli antecedenti, & accoppiava i suoi raggi il sole à splendori degli ori, e degli argenti, che ricopriano gli abiti loro espressamente fatti in gratia di questa solennità. Mà il chiaro lume de Cētiglij di Diamanti, e d'altre gemme, che brillauano frà le vaghezze delle piume non mendicaua i splendori dal sole. Pompa però inferiore à quella delle Dame, alle vesti, bellezza, e gratia delle quali accresceuano pregio le più fine, e più pretiose gemme dell'oriente. Per non pascervi però del solo sguardo della prospettiva, vuò introdurui ne più superbi Cabinetti à rimirar le magnifiche pompe di M. Reale, della Serenissima sposa, di S. A. R. e de Serenissimi Prencipesse, e Prencipi.

Parata che fù S. A. R. d'vn ricchissimo vestito con calze intiere tutte ricamate di grosse verniglie d'oro, di capa di veluto nero raso tutta coperta del medemo ricamo, con Gora pur di veluto simile guarnita d'vn Centiglio di grossi Diamanti, d'vna Gioia bellissima, e d'vn ala nera d'Ayrone, andò à leuar dalle sue stanze M. R. che trouò di già maestosamente parata d'vna veste di veluto nero raso con gran manto simile fodrato d'Armellini, il cui strascico regeua la Contessa di Verua sua prima dama d'honore: con vna inestimabile Corona ferrata in capo di Perle di straordinaria grossezza, in mezzo allequali ne spiccaua vna di sì altro prezzo che perciò detta la pellegrina, poichè realmente è rara, e pellegrina frà quante veder si possono, e' d'era circondatto altresì di perle grosse tutto il velo vedouille.

Se ne passarono le loro A. A. R. R. dal castello all'appartamento della Serenissima sposa nel palazzo vecchio, la doue comparuero anche le Serenissime Prencipesse Luodouica Maria, e Margherita. La prima si pomposamente abigliata, che la sua veste tutta ricamata d'oro con vaghissima intessitura di Perle non poteua comparir più superba. Era adorna di varij Gioielli, di colane di Diamanti, di Vezzi di Perle, d'vna Corona aperta in capo di Diamanti, e d'vn manto di tela d'argento bianca retto dalla vedoua Marchesa di Ciriè sua prima Dama. L'altra era altresì abigliata d'vna veste tutta ricamata d'argento, e tempestatata di margarite con altrettante Gioie attorno, con vna simile Corona

di Diamanti in capo, e con manto di tela d'argento retto dalla Marchesa Villa. Comparuero in appresso li Serenissimi Principi Maurizio, e Tomaso, & i Serenissimi figli di questo altresì pomposamente vestiti d'habiti ricamati d'oro, ed'argento, con vaghe piume, e Centigli di grossi Diamanti. Comparue poi l'Ambasciatore Bauatese leuatoj di casa dal Mastro di Cerimonie lui ancora, e tutti i suoi Cauaglieri pomposamente vestiti, e si trattenne con Monsig. Noncio, & Ambasciatore di Francia) che hanno anche loro spiegato in questa occasione liuree nuoue, e fatto comparir carozze nuoue molto superbe, oltre à gli habiti ricchi, de quali l'Ambasciatrice di Francia, e suoi filij han fatto pompa) finche si dièe l'ordine d'incaminarsi alla Chiesa Metropolitana contigua à celebrar il matrimonio.

Spuntò allora dal suo Cabinetto qual aurora dall'Oriente la Serenissima sposa, e tutto che assai adorna di sua beltà, come di sue foglie la rosa, e de suoi raggi il sole, potiam però remirar fra le gratie dell'animo, e dell'corpo ch'in lei sembrano tutte vnite gli esterni adornamenti, che alla natura suol apprestare in somigliante occasione industriosa l'arte. Splendeva sopra il suo capo vna Corona ferrata di Diamanti, fra quali sembraua vna Stella su'l fronte il più bello, che habbia questa R. Casa, e di prezzo sì grande che niuno sà appretiarlo. Era la veste di tela d'argento bianca conforme allo stile delle spose mà tutta ricamata d'oro. I vezzi di Perle, le colane di Diamanti, i Pendini, i manigli, i Gioielli, e l'altre gemme pretiose pretendeuano di gareggiare co' splendori maestosi del suo volto. Le pendeva da gli omeri vn manto di tela d'argento, che regeua la dilei Governatrice Contessa di Polonghera succeduta in questa carica alla sù Madama di Brandiz sua sorella.

S'era rotto vn muro delle stanze corrispondenti all'angolo della porta maestra della chiesa, e quiu fabricato vn ponte per scendere su'l piano della scalinata tutta fiancheggiata dalle Guardie de Suizzeri, e degli Archibuggieri delle loro A. A. R. R. quali dalla gran sala del palazzo faceuano spalliera al corteggio incaminato alla chiesa con trombetti, tromboni, Pifari, e tamburri.

9

Marchiauanò i staffieri delle loro A.A.R.R. e de Sereniss. Principi, e doppo loro i paggi. Seguiua il numerofo corteggio de cauaglieri, e poi si presentauano 9. Araldi colle loro Cotti d'armi rappresentati il regno di Cipro, la Sauoia, il Ducato d'Auofta, e le principali Prouincie del Piemonte. Se ne veniuano i cauaglieri dell'Ordine, & in appreffo i Sig. della Casa tutti i Principi, e poi M. R. sù la destra à cui daua braccio il Côtè di Pològhera suo primo Scudiero, e su la finiftra la Serenissima sposa condotta da S. A. R. A canto loro si trouauano i ministri de Principi stranieri, e capitani delle guardie, i Scudieri, e le Guardie degli Arcieri, e corazze con armi d'haste dorate. Seguiuano le Ser. Principesse, e doppo loro le Dame di M. R. le sue Damigelle, e quelle della Serenissima Principessa Luodouica Maria tutte benissimo abigliate Per vltimo chiudeuano questo maestoso corteggio il G. Cancell. co' suoi Referendarij di stato nel lor habito solenne, e costumato, il primo Presidente, e tutto il Senato in Corpo, e così il primo Presidente, e tutto il Magistrato della Camera. Vn grandissimo numero di popolo faceua calca, e folta, che sembraua volesse disturbar si bel ordine per quanta resistenza facefsero le Guardie.

Entrati nella chiesa superbamente adobbata fecero spalliera le Guardie, e i cauaglieri finche potero le loro A.A.R.R. la Serenissima sposa, le Principesse, e Principi porfi sotto il gran baldachino di brocato alzato dal solito canto dell'Euangelio sotto l'altar maggiore con coda, e strato simile, e cuscineti, donde spiccatifi subito che fu giunto all'altare Monsignor Arciuescouo pontificalmente riuestito con mitra tempestata di pretiosissime Gioie per questa fontione apprestata, e coll'assistenza del Capitolo, s'auanzorono sotto d'vn'altro più picciolo baldachino alzato appreffo all'altare, con vno strato alto mezo palmo da terra, e quindi, certiorato Monsignore della racoltà concessa à S. A. R. di poter sposar la sorella à nome del Serenissimo Principe di Bauiera, e dell'offeruanza delle altre cerimonie preterritte dalla Chiesa interrogò S. A. R. procuratore, e la Serenissima sposa, quale doppo d'esserfi voltata à M. R. con profonda riverenza à chiederle licenza prestorono amendoi il consenso

B

fo

fo, e restò celebrato il matrimonio. Diche ne diedero segno le trombe, e i Tromboni à gli astanti, che non poteuano per il gran cōcorso oseruar bene le cerimonie: mà à più lontani l'annonciò il rimbombo de cannoni da' bastioni della Città.

Tornorono alhora sotto il gran baldachino à sentir la messa bassa di Monsignore per esser l'hora troppo tarda, mentre à gran coro di musici si cantauano hinni, e motetti, e si suonavano sinfonie di varij instrumenti.

Finita la messa si tornò col medesimo ordine, e per il medesimo ponte nel palazzo vecchio, e presosi posto nel gran Cabinetto detto de specchi, si compli da Serenissimi Principi, da ministri, e cauaglieri colla Serenissima sposa. Poscia apparechiatosi vn lautissimo conuitto nella gran sala delle prouincie adobbato della tapezzeria di Ciro la piu superba che si troui in Italia, e d'vn baldachino di brocato vi s'incaminorono le loro A.A.R.R. e la Serenissima sposa, Principesse, e tutti i Principi. Esercitarono le loro cariche la maggior parte degli Vfficiali della Casa di S.A.R. particolarmente il G. Mastro Conte Filippo d'Agliè comparso col suo bastone d'Ebano guarnito in testa d'vna Corona dorata qual teneua in spalla, il primo Maggiordomo Conte di Cumiana con 6. degli altri co'loro bastoni guarniti in testa pure d'vna Corona dorata, che sogliono portar in mano, e 15. Gentilhuomini di bocca tutti ben parati, mentre gli altri Vfficiali bassi attendeuanò à seruire. Diede il Gran Mastro la salueta bagnata per lauar le mani à M.R. alla Serenissima sposa, & à S.A.R. & il primo Maggiordomo e gli altri di mano in mano alle Sereniss. Principesse, e Principi. Benedì la tauola l'Abbate Beziamo Elimosiniero di M.R. quale prese il primo luogo, la Sereniss. sposa il secondo S.A.R. il terzo, & in appresso li Serenissimi Principesse, e Principi per ordine. Doppo le sedie di M.R. e Serenissime Principesse si fermorono le 4. Dame souranomate che reggeuano i lor manti; emolti cauaglieri assisteuanò al conuitto preparato à cinque seuitij. De quali non vi starò à raccontare la splendidezza, ne l'esquisitezza delle viuande, non le piramidi delle piu esquisite confetture, e paste, non

la fragranza de profumi, e delle acque odorifere sparfe per la sala, ne l'armonia de 24. Violoni, che suonarono durante il banchereto.

Doppo pranzo fu'l tardi si diede l'ordine per vna superba caualcata alla Chiesa de PP. Giesuiti, e si mandò à leuar di casa l'Ambasc. Bauarese.

Si condussero da' Cauallerizzi, che erano à piedi, e da mastri di stalla 10. caualli di parata à S. A. R. auanti de quali marchiaua à cauallo lo Scudiero di quartiere Mons. d'Outry Tenente della compagnia di gente d'armi del la S.R.A. Erano alcuni di questi caualli con selle tutte ricamate d'oro, o d'argento altri con valdrapa similmente ricamate d'oro, o d'argento, e ciascheduno di loro haueua vn' Imperiale di veluto nero ricamata pure d'oro, e d'argento, mà quello che montò S. A. R. haueua la sella tutta ricamata d'oro tirato, di grosse Perle, e le fibbie, staffe, e morso tutto d'oro masticato smaltato, e con bellissime figure all' Arabesca, fornimèto ch'era del Rè Cico di Granata poi donato dal Rè Cat. Filippo Secondo al fu Duca Carlo Emanuel.

L'ordine della caualcata fu quasi il medesimo, che della mattina al corteggio per gir alla Metropolitana. Non v'erano gli Araldi, mà bensì due squadre di 6. trombetti l'vna con vaghissime casacche, tambure, e Piffari, e tutte le Guardie à piedi framischiate d'Archibugieri, e Suizzeri sù le ali. I primi con celate dorate, e guarnite di piume dritte.

Haureste veduto ben 200. cauaglieri cō habiti superbi ricamati, o guarniti d'oro, e d'argento con piumazzi vaghissimi, sù bei destrieri guarniti di selle ricamate d'oro, o d'argento, che schierati à doi à tre, e 4 teneuano dalla piazza castello tutta la gran strada fino a' Giesuiti. Seguivano i cauaglieri dell'Ambasciatore Bauarese. D. Gabriel di Sauoia, doi de' Serenissimi figli del Sereniss. Principe Tomaso, e poi lui. Appresso marchiaua la caozza à 6. de feudieri di M. R. entro la quale erano ancora D. Antonio di Sauoia, e l Marchese di Pianezza. Compariua doppo altra superba caozza à 6. di veluto cremesino tutta ricamata d'oro, e d'argento dentro, e fuori con fornimenti, & Houffe di simile ricamo, e redini di cordone d'oro. In questa si trouauano M. R. la Serenissi-

ma sposa, le Serenissimi Principesse, e Principi Maurizio, & Eugenio suo nipote come vestito di lungo. Le guardie degli Arcieri, e corazze con Vfficiali loro da capitani in giù l'attorniauano, e la corteggiuano S. A. R. e l'Ambasciatore Bauarese sù la sinistra. I primi Scudieri di S. A. R. marchiauano auanti à cavallo, i secondi à piedi, il Gran Scudiero Marchese di S. Germano à cavallo dietro la persona, e poi i capitani delle sue Guardie.

Si conduceuano 10. altre carrozze à 6. piene di Dame di M. R. delle Serenissime Principesse, e delle Damigelle della S. R. A. & in altre stauano le Damigelle della Serenissima Principessa Luodouica Maria, la cui carrozza immediata alla prima era di veluto cremesino dentro, e fuori con gran passamani, e frangie d'oro, & Housse simili. E così parimenti tutte le altre erano di veluto ò cremesino à fòdo d'oro dètro, e fuori con passamani d'oro, ò d'argento, ò di veluto nero con piastre intagliate, e con pomi, ò vasi figurati, e dorati in cima alle colonne; ouero con guarnitioni di passamani, e frangie d'oro, e con legnami intagliati, e dorati.

Nella Chiesa in cui si cantò il Te Deum à gran choro di musici in rendimento di gratie à S. D. M. per questo matrimonio si vedeuano superbi adobamenti non tanto à gli altari, massime al maggiore quanto tutto intorno alle colonne, e pareti. Sù tutti i pedestali, che sostengono i pilastri, si vedeuano pitture in forme di statue grandi finte di rilieuo rappresentanti gl'Imperij d'Oriente, & Occidente, & i regni di Francia, Spagna, Polonia, Portugallo, Inghilterra, Scotia, Boemia, Cipro, Sicilia, e Napoli, co' quali questa R. Casa hà contrattato Alianze, ch'erano espresse nelle armi loro congiunte con quella di Sauoia. Ciascuna di queste statue teneua vna gran lapida finta di marmo, in cui era scritto vn elogio, che seruiua di spiegatione, e di lode, massime de Serenissime sposi, le cui nozze veniuano espresse in due statue simili alle altre rappresentanti la Bauiera, e la Sauoia, alle quali tutte le altre faceuano Real corteggio. All'intorno scorgeuansi molte imprese, & Emblemi, che variamente spiegauano i medesimi sentimenti. Alla Porta v'era vna grande Inscrittione, che conteneua l'argomento d'ogni cosa. Fati-

ca del Padre Ferraris lettore di Retorica, quale spiegò giorni prima in vna elegantissima, e politissima oratione le lodi di queste due Gran Case, e di M. R. che le hà ricongiunte auanti l'Ambasciatore Banarese, tutti i Magistrati, e gran num. di cauaglieri.

Finito il Te Deum si ritornò col medesimo ordine nõ nel palazzo vecchio, mà in castello al lume d'vna quantità di torcie per essersi già imbrunita la notte.

Vento le due hore ogniuno si pose alle finestre à veder varij fuochi d'artificio coronati di Reali Corone co' nomi, e Geroglifici de Serenis. spoli tutto all'intorno della piazza che giuocorono per eccellenza; al fine de quali la fanteria, che haueua circondata la piazza fece cinque salue, che furono secõdate da mortaletti. Tutte le finestre de' palazzi all'intorno, e delle case delle tre gran contrade che in essa sbocano, erano illuminate, si come quelle del palazzo della Città, che haueua in oltre fatto allumare 4. gran piramidi auanti la facciata che riguarda la piazza del mercato. Poscia si cominciò vna gran festa di ballo, à cui internò nero tutta la Casa Reale, tutti i Ministri de' Principi, e tutta la Corte sino alle Dame della Città pcmposamente abbigliate. E finita che fù S. A. R. fece dare alle Dame vna sontuosa collatione nella sua anticamera. Così terminorõsi le feste di quel giorno per respirare, e prepararsi alle seguenti destinate à solennizar maggiormente queste nozze.

Il Lunedì sera si replicorono i fuochi d'artificio, e l'illuminata, che durò anche il martedì sera; E si ballò di nuouo in palazzo comparendoui quantità di Dame, e cauaglieri con altri habiti superbi, de quali fecero pompa particolare la Serenissima sposa. S. A. R. e li Serenissimi Principesse, e Principi cominciando la danza S. A. R. colla sposa poi di mano in mano i Ser. Principi colle Principesse, Dame, e cauaglieri. Doppo queste due feste in palazzo cominciorono à farle ne' loro palazzi i cauaglieri principali, & à banchettare l'Ambasciatore Bauarese, come s'è raccontato su' i ragguaglij giornali.

L'altra festa molto riguardeuole, & à merauiglia riuscita, che si fece a' 15. nella gran piazza del castello per lo spatio di tre hore

hore, fu à cavallo intitolata. *Gli Ercoli Domatori de Mostri, & Amore Domatore de gli Ercoli.* E per che alla medesima prudenza, e condotta di ben ordinare, e disporre vn Armata spetta altresì l'ordine, e la buona dispositione de spettacoli, e pubbliche allegrezze stati dalle più bellicose nationi stimati necessarij ad vno stato per instruire, & animare la Nobiltà con finte tenzoni alle sode, e reali battaglie; come i Greci, e Romani particolarmente ne faceuano tanto conto, che vi si applicauano con tutto lo spirito gli stessi principali Senatori: ne gl'Imperatori medesimi tralasciavano alcuna delle cose, che potesse seruire all'ornamento, & abbellimento de loro spettacoli: così hauendo l'amenissimo ingegno del Conte Filippo d' Agliè conforme l'ordine di S. A. R. inuenata la festa, distese il disegno, e cōposto le poesie, la S. R. A. ha poi voluto disporla lui stesso, e conformarsi al parere, e direzione del Marchese di S. Germano, del sudetto Conte Filippo suo fratello, e de più periti cauaglieri nelle armi, e negli esercitij cauallareschi.

La sera auanti mādò esso Marchese di S. Germano come Gran Scudiero di S. A. R. per la Città gli Araldi à publicare à suon di trombe, e tromboni l'argomento della Giostra spargendo i Cartelli, & affigendoli per i pilastri, e cantoni delle strade.

L'apparato solo di questa festa, non che le Diuise, e l'attione che durò tre hore meritarebbe vn volume, quale è appunto la descrizione stampata, che contiene fino ad vna minima delle particolarità, che si prescriueuano a' cauaglieri destinatiui, le eruditioni, le poesie, la varietà degli abiti, e la forma d'ogni apparato. Mà perche deuo studiare la breuità, ve ne darò vn barlume con rimetterui alla lettura d'essa descrizione, che assai pienamente v'informera del tutto.

La maggior parte del Continente della vasta piazza era circondata di sbarre in forma ouata, doppo le quali stauano le Guardie perche niuno potesse entrarui à disturbare, ò impedire i cauaglieri. Per comodità di M. R. delle Serenissime Principesse, e Principi, Ambasciatori, e Dame s'era fabricato vn paleo con doi larghi fianchi sopra la porta del castello,

stello, oltre alle altre commodità delle finestre, e delle gal-
 rie. Dall'altra parte oltre alle finestre de palazzi (sù i cui tet-
 ti etiandio era salita molta gente per esser stato grandissi-
 mo il concorso anche da tutto il Piemonte) tutto al lun-
 go s'erano fabricati palchi capaci di migliaia di persone,
 delle quali n'era poi pieno il resto della piazza, e l'imboca-
 tura delle contrade.

Vedeuansi eretti su'l lato destro della piazza gli alti gioghi
 delle Alpi, su' quali si rimirauano piante, verdure, e neui; doi
 grandi Archi trionfali; in cima vn maestoso tempio con
 molte colonne; in mezzo la statua in forma di Colosso dell'
 Ercole Alpino sostenuta da due basi: à basso vn antro ca-
 pace di dar l'uscita alle squadriglie de cauallieri, & a' carri
 trionfali; & all'intorno dipinti li 4. fiumi principali descen-
 denti dalle Alpi nel Piemonte il Pò, le due Dore, e la Stura
 con varie Inscrittioni allusorie à quel Ercole che aperse la
 via delle Alpi detta Erculea per cui vni a' commercij le
 Gallie, e l'Italia. Onde s'appella l'Alpino.

Dal lato sinistro della piazza verdeggiaua la frondosa selua
 Ercinia, che attrauerfa i Stati dell'A. Elettorale di Bauiera
 su i rami verdeggianti de' Pini, e d'altri alberi v'erano dipin-
 ti varij vcelli, e fra le Piantesembrauano scaturire doi chia-
 rissimi fonti in vasi di marmo intagliati. Etegeuasi nel me-
 zzo vn superbo tempio fastoso non meno per la straordina-
 ria altezza, che per le colonne, architravi, statue, e portici
 finti di brôzo, d'oro, e d'argêto. Dall'arco di mezzo, dacui pē-
 deua la statua d'Ercole Ercinio, scendeano le squadriglie
 per vna gran scala, dai cui lati mētre sembrauano scorrere
 4. fiumi il Rheno, il Vuinde, il Danubio, il Lico, vedeuasi ap-
 pesi alle piante i trofei di varij Imperatori, e nel frontispī-
 cio del tempio leggeuasi vn'inscrizione in lode dell'Erco-
 le Ercinio, à cui stauano altresì appesi varij trofei co'lor
 motti.

Nel centro della piazza, ò sia del Circo campeggiaua la ma-
 china maggiore, e più superba fabricataui per la Reggia d'
 Amore. Questa formata à doi ordini a priua nel primo pia-
 no fra fontuosi colonnati, architravi, nicchi, statue, trofei, e
 contropilastri otto grand'archi alle corse. Nel second'or-
 dine

dine in mezzo al cerchio delle Balaustrate s'ergetta vn nuouo recinto di colonne tramezate d'ornamenti, e statue, la cui sommità terminaua in vn altissimo obelisco sopra di cui sedena Amore armato dello scudo coll'armi miste di Bauiera, e Sauoia.

Sopra la loggia dell'ordine di mezzo s'aggirauano sù ruote occulte 4. maestosi Carri rappresentanti i trionfi di quell'Amore, che intrecciò più volte cō maritali nodi i ramidelle Reali famiglie di Francia, Austria, Sauoia, e Bauiera. Frà questi Carri guidati da fanciuli in habiti diuersi con stendardi in mano comparua in primo luogo quello che rappresentaua la Francia. Era tutto freggiato di gigli, e tirato da doi Angioli; Sedena sotto Amore vna donna rappresentate il regno trà cespugli di dorati gigli collo Scetro, Manto, e Corona Reale. Il secondo era il Carro d'Austria, il terzo quel di Bauiera, il quarto quel di Sauoia tutti variamente freggiati, & adornati con figure, simboleggiati le Auguste, e Reali Profappie, con scudi, Manti, Corone, Imprese, e varij Giroglifici tirati l'vno da doi Griffi, l'altro da Leoni, & il terzo da doi caualli. Sopra la Galleria risuonauano à vicenda con certi di varij Instrumenti di Trombe, Tromboni, tamburri, e Violoni: mentre il concerto di numero seuoici formauano vn Choro di Gratie.

Frà le arene del Campo v'erano posati varij Mostri, Fiere, e bellue. Centauri, Tori, Cerberi, Hidre, Leoni, Cerui, e Cerue Serpi, vna delle Stinfalidi, & vn Drago.

Faceua apparecchiar il Campo il Conte di Verrua Mastro di Campo Generale della Giostra accompagnato da molti cauaglieri, da varie persone vestite di vaghe diuise, che portauano le lance, dardi, mazze, & altre armi da distribuirsi à cauaglieri con vna seruitù d's. Itaffieri di tua li-
tura.

Fece la prima entrata la squadriglia d'Ercole Alpino significante la Sauoia preceduta da doi Padrini riccamente vestiti il Conte di Druento Gran Falconiero, & il Signore di S. Michelle Tenente degli Archibugieri à cauallo di M. R. & vno de suoi Scudieri Erano seguiti da vn Carro trionfale con vna Rocca di sette Torri in mezzo, e sopra la più eminente

eminente Suentolauano stendardi celesti, e bianchi arabescati di Gieroglifici della Casa Sauoia. Nel più eminente sedeuasene l'Ercole, quale ornato del misto della figura, e figurato, haueua alle spalle la pelle del Leone coll'vnghe d'oro, e l'teschio à lato con varij Leoncini dipintui annodati co'lacci di Sauoia. La Claua in mano, e lo scudo in braccio, stando in atto di frenare i suoi caualli, e Leoni. Era il Carro tirato da caualli degulsati in Tori, che à lento passò marchiando si fermorono auanti M.R. e Serenissima sposa à cui Ercole cantò vn madrigale, e poi vn Epitalamio il Choro de Venti, che sedeuano incatenati a' piedi suoi.

Seguiuano il Carro 8. trombetti vestiti di celeste, e bianco cō piume in capo, e stiualetti argentati à piedi, con stendardi alle trombe, nelle quali erano dipinte le Armi di Sauoia. Otto Paggi marchiauano in appresso à cauallo vagamente vestiti, & ornati de medesimi colori con Lancie inargenteate, e listate d'azuro, e scudo in braccio, in cui si vedeuano dipinte le imprese de Prencipi della R. Casa di Sauoia. Dopo questi marchiauano 8. staffieri vestiti di zendali, e lamiglie con calcette, e piume della liurea celeste, & argentina, e con vna face in mano.

La Squadriglia di quest'Ercole Alpino, che rappresentaua il Ser. P. T. era composta di 7. cauallieri Marchese di S. Germano, Marchese di Caraglio, Conte delle Lanze, Conte di Vische, Marchese Pallauicino, Marchese di Cirie, e Conte Carlo Tana. Erano vestiti di tele d'argento celesti, e bianche tagliate à frappe alle falde, calze, e spalle ricamate d'argento à nodi, e rose di Sauoia. Portauano le corazze in petto colle Croci bianche in Campo azurro. Haueuano alle spalle manti simili, in capo vn elmo con gran cimieri di pène colorite, vn dardo in mano per cadauno calcando destrieri caparassonati delle stesse stoffe co' medesimi ricami. Girorono la piazza, e poi si fermorono col lor Carro nell'Angolo destro della chiesa di S. Lorenzo.

Vici dal gran Teatro della selua Ercinia l'Ercole Ercinio simbolo della Bauiera. Era rappresentato da S. A. R. come quello che hauendo sposato la sorella à nome del Ser. Pren

cipe di Bauiera hà voluto anche nella Giostra colle Armi, nome, & habiti mostrarfi nell'esteriore esser simile à si caro Cognato, come l'è nell'interno coll'affetto d'un cordiale amore. Perciò portaua lui, e sua squadra co' colori della Ser. sposa i simboli della Casa di Bauiera.

Doi altri Padrini della sua Diuisa li Cōti della Montà, e della Trinità precedeuano il suo Carro sceso dal grand'arco del Tempio, qual inalzato in forma piramidale era lauorato à Gieroglifici Amorosi, & Erculei. Al lungo degli angoli portaua più stendardi di 4. colori coi simboli dentro di Corone Imperiali, & Elettorali in campi azurri à losange celesti, e bianche con Leoni dorati coronati di rosso, e nella sommità vn gran scudo d'Armi partite di Bauiera, e Sauoia. Nel più alto stauasene Ercole Ercinio con ricchi trofei à canto d'armi, e di teschi d'animali amantato della pelle del Leone. Teneua vna Claua in mano; e sotto di se nel Carro stauano espresse tutte le armi delle Prouincie soggette al Bauaro Duce. Giunto il Carro auanti M. R. e Serenissima sposa cantò Ercole vn Madrigale, & vn Choro di cacciatori, che gli seruivano di Cocchieri, vn Epitalamio in lode delle selue, e de Mostri Settentrionali.

Era il Carro tirato da 8. caualli deguisati in Bifonti, & appresso marchiauano 8. trombetti vestiti come i primi, mà della Diuisa di quest'Ercole, si come gli 8. Paggi, che seguiauano erano vestiti di Lamiglie, e Zendali bianchi, di calcette incarnate, e di colori, d'isabella. Portauano lance con fiamme de medesimi colori, e sosteneuano al braccio vno scudo colle imprese de Principi di Bauiera.

Quest'Ercole era rappresentaro da S. A. R. capo della Squadriglia di 7. cauaglieri quali vestiti di tela d'argèto à gran frappe, e Gioielli con concerti simili ricamati haueuano Mantelli alle spalle, in petto le corazze colle Armi di Bauiera e sopra l'elmo folte selue di penne colla Corona Elettorale di Bauiera, e con Zagaglienelle mani. I caualli riccamente adobati con caparassoni di ricami à Fusselli, e Leoni; e con 8. staffieri vestiti di Lamiglie, Zenda li, penne, e calcette di 4. colori, con archi, e sacette in mano, e farette al fianco.

Erano

Erano questi seguaci d'Ercole Ercinio D. Gabriel di Savoia, Conte Filippo d'Agliè, Conte Tana, Marchese Villa, Marchese di Brozzo, Marchese di S. Damiano, Mōf. d' Aro court quali doppo il lor giro si fermorono nell'angolo de stro del la piazza.

La terza squadriglia dell'Ercole Gallico uscita dall'antro delle Alpi co'medesimi apparati di Diuise alla Gallica, con carro tirato da 8. caualli deguisati in Tori, Trombetti, Paggi, e staffieri, à proportione delle altre due era rappresentato dal Serenissimo Prencipe Emanuel secondo genito del Sereniss. P. T. Erano i suoi seguaci, le Diuise de quali molto superbe non vi diuiserò per breuità potendosi concepire proportionate alle altre, il Cauagliere Magliano, il Conte di S. Maurizio, il Cōte di Sanfrè, il Conte Tomaso d'Agliè, Monf. Manuel Sauoiardo, il Barone di S. Giorio, e'l Cauagliere Baratta, e Padrini il Conte Tomaso Rouero Veadore Generale, & il Signore della Croce Cornetra delle Co razze di M. R. e capitano nello squadrone di Savoia. Questi da che il lor Ercole hebbe cantato col suo Choro auanti M. R. e Serenissima sposa fecero il giro, e si posero nell'angolo sotto la Galeria del castello.

Entrò per vltima la squadriglia d'altri cauaglieri coll'Ercole Celtico rappresentato dal Sereniss. Prencipe Filiberto primogenito del Serenissimo P. T. Questa squadriglia portaua la Diuisa della Casa d'Austria in gratia della Serenissima Elettrice di Bauiera che ne ducende, & à proportione era freggiato il Carro tirato da 8. caualli in forme di Giganti; così i Trombetti, i Paggi, e Staffieri. Il lor Ercole, e suo choro cantorono auanti M. R. Serenissima Prencipeffa poi fatto il giro si fermorono nell'angolo della piazza con tto Portacastello. Erano i seguaci di quest'Ercole Celtico rappresentato dal Serenissimo Prencipe Filiberto il M. di Roccauiglione, il Comendatore delle Lanze, il M. di Caluso, il Conte d'Osà, il Conte Gio: Battista di Piozzasco, il Cauagliere Buschetto, e'l Colonello Gabaleone, e Padrini il Conte Ottauiano del Caretto, & il Comendatore Balbiano.

Entrate; e posate che furono le 4. squadriglie, si comincioro.

al suono di tutte le trombe le corse alternatiuamente da primi Ercoli capi delle squadre cioè da S. A. R dal Serenissimo P. T. dal Ser. P. Filiberto, e dal Ser. P. Emanuel, e così per ordine da' cauaglieri delle squadre à doi, à doi vna da vna parte, l'altra dall'altra fino a' 16. corse. Faceuano il primo colpo l'vno contro il Centauro, l'altro contro il Ciclopo colla lancia. Batteuano nel giro del Circo l'vno il Toro, e l'altro la Balena colla mazza; passando più oltre sempre con interrotta corsa lanciavano il dardo l'vno contro il Cerbero, e l'altro contro l'Hidra. Verso il fine della Carriera sparauano le pistolle vno al Leone, l'altro al Cignale. Poscia colle spade entrando nel mezo della piazza dauano con vn fendete vna coltellata alla Cerua, & all'Harpia, & in vltimo enttando nella Reggia d'Amore doppo d'auer fatto il giro, e la ruota col cauallo uscendo, e serpreggiando contro i serpi, e Drago infilandoli il capo colla punta della spada, e con riuolgere, e frenar il destriero compiuan la corsa.

Ne cominciorono poi pure à due à due vn'altra colle medesime armi, mà contro altri Mostri posti in diferente parti.

Fecero la terza corsa à 4. à 4. nelle quale i primi, e i terzi imitauano la prima, & i secondi, e i quarti la seconda. Poi corsero in modo simile tutte 4. le squadre à 16. per parte con ordine mirabilissimo, e senza veruna confusione.

Compite le corse il gran coro sopra la Reggia d'Amore alterando il suo canto mentre trionfauano gli Ercoli de Mostri, Amore, che pretendeua di trionfar degli Ercoli seguito da gli altri vittoriosi Amori, e dallo strepito del numeroso choro cantò vn madrigale.

Alhora risuonati gli applausi de spettatori, e finiti i Canti posti tutti in squadroni i cauaglieri fecero incatenare con catene d'oro da' loro staffieri i Mostri vinti, e debellati, e passeggiando le gloriose arene, li condussero in trionfo nelle Reggie dell'Alpi, e della selua Ercinia, che fù la meta delle loro eroiche imprese. Alle quali mentre applaudeuano i Chori de musici, & i concerti delle Trombe, Tromboni, e Violoni, fecero rimbombo i cannoni, e mortaletti.

Mà per incognite vie di macchine della Reggia d'Amore usciti

usciti come corrieri alati sedici Amori (ch'erano Paggi di S. A. R. e de Serenis. Principi) sopra veloci destrieri, s'impadronirono del Campo e doppo varij giri veloci, & ordinati andarono a doi à doi à fermarsi sù le s. Porte della Reggia d'Amore.

Ogni copia di questi Amori abigliati indifferenti guise rappresentaua i differenti Affetti dell'animo.

Quando gli Ercoli viddero dalle lor Reggie occupato il Campo dagli Amori, rientrono in esso i cauallieri à 8. à 8. contro 4. Amori, co' quali armati d'archi, e di Saette, & altri di dardi si posero facendo il giro, e varij groppi à combattere per riacquistare la Reggia, 16. entrarono dentro volgendosi con ruote l'vna contraria all'altra; e gli altri restarono fuori à giostrare. Finita la prima figura gli Amori restati dritti in vna stessa linea contro la Reggia riguardauano parte verso le Alpi, e parte verso la selua Hercinia. Allora voltandosi di nuouo contro di loro i cauallieri si fece vn'altro giostra di bellissima figura. Qual terminata gli Amori si fermeranno à doi à doi trà colonnati auanti le, porte della Reggia opposti a' cauallieri à quali nel rinouare i lor affalti à 4. à 4. auentauano faci riparate da' scudi riuolgendosi in 8. ruote tra lo steccato, e la Reggia. Cessato di questi giri il moto ogniuno tornò al suo primo luogo, donde spiccatosi di nuouo à giostrare gli Amori à 2. à 2: allacciarono con catene dorate i cauallieri à 4. à 4. e facendo di galoppo il gran giro del Campo, si vidde come gli Amori haueuano alla fine trionfato de gli Ercoli con hauerli feriti, accesi, & incatenati.

Ripigliò allora il gran choro il trionfo d'Amore quale condusse tutte le squadre legate che ripigliarono le lor armi domatrci de Mostri, e stendardi, tributarie colle lor armi e trofei à piedi di M. R. e Ser. sposa alla presenza de Ser. Principe, e Principi, e degli Ambasciatori. Il choro cantò per vltimo certi altri madrigali in lode d'Amor Trionfante. Con che si pose fine à sì maestosa, & applaudita festa.

La sera il Marchese Villa banchettò lautamente l'Ambasc. Bauarese, e suoi cauallieri poi gli di ede il ballo, à cui andarono mascherate le loro AA. RR. Ser. sposa, Principe, e Pren-

Principi, e tutta la Corte.

Sabbato tutti i Magistrati, & i Sig. della Città andarono à cõplire colla Ser. sposa che li riceuè stando sotto il baldachino con corteggio maestoso, e gratioso, e rispose loro affettuosamente. Portò la parola per il suo Corpo il G. Cancelliere, il primo Presidente del Senato Conte Morozzo per il Senato; il primo Presidente della Camera Conte Ferraris per il suo Corpo; e l' Auuocato Manassero per la Città come primo Sindaco. La sera seguì il Conte di Veruna à banchettare lautamente l' Ambasc. & à far festa, à cui andarono come à casa degli altri cauallieri le loro A.A.R.R. Serenissima sposa &c.

Domenica si corse all'huomo armato nella piazza castello auanti M.R. Serenissima sposa, Principesse, Principi, Ambasciatore Bauarese, e tutta la Corte da S.A.R. Serenissimi Principi Tomaso, Filiberto, & Emanuel, e da 14. altri cauaglieri per riportar 6. Prezzi in tante Gioie, che M. R. è la Serenissima sposa esposito per quelli, che farebbono più bel colpo. Si difesero rigorosi capitoli dal M. di S. Germano à cui come G. Scudero spetta la direttione di tutte le feste à cavallo; e si deputarono 4. giudici il Marchese di Pianezza, il Conte Arduino di Valperga, il Conte di Veruna, & il Conte di Pioziasco tutti cauallieri dell'Ordine, quali si posero su vn palco, alzato à posta vicino, e dirimpetto all'huomo armato col Conte Ferrero Contadore generale per far notare li 3. primi colpi di lance di ciascheduno. Fra i quali furono di giustitia preferiti S. A. R. il Ser. P. T. il Ser. P. Emanuel, D. Gabrielle di Sauoia, il Marchese di Ciriè, & il Marchese di Caluso, quali diedero poi il prezzo alle Ser. Principesse, e Damigelle, dalle quali haueuano riceuuto prima conforme all'vso il fauore. S. A. R. alla Ser. sposa, il Ser. P. T. alla Ser. Principessa Margarita: il Ser. P. Emanuel à Madamigella di Caluso: D. Gabriel di Sauoia à Madamigella di Moretta figlia del Conte di Moretta: il Marchese di Ciriè all'altra Madamigella di Moretta figlia del fu Marchese di Dogliani: & il Marchese di Caluso à Madamigella Villa. La sera s'accesero per la terza volta fuochi d'artificio su la piazza, e doppo cena s'andò alla festa dal Marchese

di Pianezza, che banchettò lautamente l'Ambasciatore, e poi fece ballare. Su'l ballo comparuero cauallieri con vn Araldo, e Trombetti, che per parte di quelli che hauuano riportato i prezzi, li distribuirono d'ordine loro alle sudette Principesse, e Damigelle.

L'ultima festa maestosa, e vaga intitolata *L'Educatione d'Achille, e delle Nereidi sue sorelle nell'Isola Doro Gran Balletto* si farà stasera, o dimani à sera in palazzo, se faranno pronte le macchine, altrimenti si deferirà. Finche sia in luce l'intera descrizione di questa festa, ve ne darò vn pò di lume, per non trattenerui più la Relatione di tutte le altre.

Haurà la parte principale di questo Gran Balletto S. A. R. e feco danzeranno il Ser. Principe Emanuel, e circa 60. cauallieri. Poi faranno il loro le Serenissime Principesse colle Damigelle al num. frà tutte di 16.

Sarà questo G. Balletto diuiso in tre Atti composti di Recitativa in musica, e d'Attiva, che lo renderanno vn opera Drammatica compositione pure del Conte Filippo d'Agliè.

Comparirà prima in vaghissimo Teatro trà doi Proscenij cõ colonnati, statue, architratui, e ballauftri la più nobile prouincia della Grecia la Tessaglia, & in essa si scorgeranno le delitie dell'amena Tempe. Si vedranno varie mutationi di Scene, comparse di Deità celesti, terrestri, e maritime, quãtità di statue, d'Oracoli, d'Auguri, e d'Auspici, Mostri terrestri, e maritimi, e chori corrispondenti all'opera. Questo per la parte recitativa.

Per l'attiva si faranno cinque Balletti differenti, quali hauranno molte Entrate, à doi, à 4. à 8. e 16. Sarà il primo di Zefiri al num. d'8. che danzeranno à doi à doi, e poi tutti insieme. Seguirà la Recitativa con diuerse mutationi di Scene, e comparse di Numi, e Mostri maritimi al cãto de quali s'imbarcherà Achille sopra d'vna Cochiglia accõpagnato da doi cauallieri per l'Isola Doro, oue giunto con applauso di Nettuno, Chirone Centauro, di Tritoni, e Sirene scenderà per apprendere à danzare. Alhora si farà il secondo Balletto da molti cauallieri sotto nome, & habito di Maestri delle Arti, che farà di 12. entrate, al fine delle quali danzeranno tutti insieme.

Si farà altra mutatione di Scena oue comparendo Giunone à cantare chiamerà Vulcano, che dall'antro suo spalancato comparirà co'suoi seguaci, che faranno vn altro Balletto; al fine del quale apparirà la Virtù cantando, al cui vltimo verso sparendo la Scena de'Teatrl di Troia, senza restarui ne tempio, nè monte, ne palco si darà fine al secondo Atto. Comincerà il terzo S. A. R. con molti seguaci, che tutti porteranno Instrumenti dorati, & armi gli vni diferenti dagli altri, quali doppo varie entrate separate balleranno poi tutti insieme. Al fine restando al lor posto comparirà à cantare in aria Amore, che ferirà Aiace; s'aprirà la gloria de' Dei, e canterà vn gran choro: faranno i Dei vn dialogo in musica, e replicherà il lor choro finche solleuerassi vn grand'arco che porterà le Nereidi, & Amore, quali scenderanno à far loro vn altro bellissimo Balletto; e faranno queste Nereide sorelle d'Achille le Ser. Principesse con 13. Damigelle; al fine del cui ballo comparendo le Muse à cantare à gran choro s'imporrà fine alla festa.



